



- HOME
- BLOG
- COSA VEDERE
- PROGETTI PERSONALI
- PAESAGGI
- RITRATTI
- BIO E CONTATTI

NEWSLETTER



Dopo aver visitato la **Cattedrale Vegetale di Lodi** qualche mese fa e dopo esserne rimasto così affascinato, ho deciso di visitare anche la **Cattedrale Vegetale Oltre il Colle di Bergamo**.





Questa seconda installazione artistica del progetto di Giuliano Mauri si trova nel territorio comunale di Oltre il Colle, immersa tra i tanti monti che contornano quest'area della Lombardia e si sviluppa proprio lungo una parte della cresta della montagna.

Da Oltre il Colle, a nord di Bergamo, bisogna proseguire passando per la **località Zambla Alta** e da qui si continua a salire per la stradina che si immerge nel verde del **monte Pizzo Arera** fino ad arrivare in **località Plassa**.

Pizzo Arera è una montagna che separa la valle Brembana dalla valle Seriana e raggiunge un'altitudine di 2512 metri sul livello del mare. Questo monte è molto conosciuto per il suo sottosuolo: è infatti ricco di lunghe miniere dismesse che furono facilmente scavate grazie all'origine carsica del monte. Attualmente è anche la destinazione preferita in zona per gli amanti del trekking.

Arrivati a **Plassa si deve necessariamente lasciare l'automobile**: non è più consentito sostare lungo la strada che sale, specialmente nei pressi della Cattedrale Vegetale. Sarà facile capire dove lasciare l'automobile: un parcheggio a spina di pesce sul lato sinistro della carreggiata è ben visibile, prima di una strettoia della strada anticipato da un parchimetro che serve per acquistare il biglietto di sosta per i pochi parcheggi che si trovano in quota. La sosta in questo parcheggio è invece gratuita.

Lasciata l'automobile, seguiamo a piedi lungo la strada in salita, che con i colori dell'autunno regala una bellezza non indifferente. Salendo si apre anche il panorama sul comprensorio montano circostante, anch'esso completamente

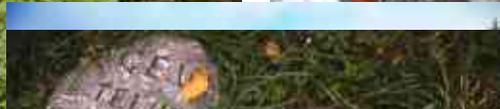




Dopo il secondo tornante la strada prosegue in salita verso destra, mentre a sinistra un piccolo spiazzo lascia spazio al



La Cattedrale Vegetale di Oltre il Colle è un'installazione artistica di **land art**, ovvero dove i concetti artistici espressi tramite l'installazione si fondono con l'ambiente e il paesaggio in cui questa viene costruita.





La cattedrale Vegetale di Oltre il Colle venne **costruita nel 2010**, ad appena un anno dalla morte di **Giuliano Mauri**, il



Per custodire i **42 faggi** che cresceranno dentro alle varie colonne sono state costruite le strutture attraverso **1800 pali di abete**, **600 rami di castagno** e diverse migliaia di metri di rami di nocciolo.

Camminare in mezzo a quest'opera artistica è davvero piacevole e sentire solo il rumore della natura intorno a se, mentre le foglie autunnali abbandonano gli alberi, è un'esperienza estremamente rilassante da non perdere.

Aggiornamento 2020



Purtroppo il 28 ottobre 2018 un grosso nubrifragio, conosciuto come tempesta Vaia con venti fino a 227 chilometri orari, si è abbattuto sul parco delle Orobie, investendo in pieno questa opera di land art e distruggendone due terzi. Le strutture in legno che sorreggono le piante all'intero sono crollate al suolo, alcune investendo anche la staccionata che circonda il piccolo laghetto. Solo alcune delle colonne della cattedrale vegetale sono rimaste in piedi, come in una cattedrale diroccata che il tempo ha generosamente veicolato fino a noi.

Nel marzo 2019 i soci del Parco delle Orobie, che comprendono le comunità montane della Val Brambana, Seriana e Scalve, e il consigliere delegato alla montagna Stefano Savoldelli oltre che il comune di Oltre il Colle, si sono riuniti per decidere le sorti di questa affascinante opera d'arte. L'esito è quello di ripristinare la Cattedrale Vegetale, ma apportando alcune modifiche all'opera nel tentativo di garantirla una maggiore stabilità. Tra queste misure si prevede di cambiare la varietà delle piante utilizzate e stabilire delle altezze specifiche che possano garantire una maggiore stabilità. Inoltre è previsto anche un piano per rinaturalizzare la foresta circostante, che può in qualche modo fare da scudo a improvvise raffiche di vento. Nel dicembre dello stesso anno è stato invece scelto di non ripristinare le colonne cadute, ma semplicemente di fare manutenzione a quelle rimaste in piedi e mettere in sicurezza gli alberi rimasti orfani dei suoi tutori, accompagnando il sito naturale da cartelloni che narrino anche della tempesta. Questa scelta va nella direzione naturale che aveva la Cattedrale Vegetale, ovvero quella di lasciare che col tempo le strutture tutore delle piante si